Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse
Herausgeber: La Croix-Rouge suisse
Band: 74 (1965)
Heft: 1

Rubrik: Croce Rossa nel Ticino

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

CROCE ROSSA NEL

L'organismo locale della protezione dei civili: tutti gli ordini partono dal posto di comando dove si lavoro sotto la direzione generale del capo locale. A destra: è entrato in funzione il servizio d'assistenza ai senza tetto, affidato soprattutto alle donne.
(Le fotografie si riferiscono ad un esercizio svoltosi nella Svizzera interna e sono gentilmente messe a nostra disposizione dall'Unione svizzera per la Protezione dei civili.)

Il terremoto a Lugano

Difficoltà di rifornimento d'acqua e mancanza di specialisti per la difesa contro le contaminazioni

Il 15 dello scorso mese di ottobre la città di Lugano è divenuta centro di un esercizio di difesa della popolazione civile, in caso di guerra, e di soccorso alla stessa popolazione in caso di catastrofe naturale.

Nel quadro della nuova legge sulla protezione dei civili ogni regione del paese deve istruire persone, preparare materiale, fissare disposizioni speciali affinchè tutta la nazione sia organizzata in maniera che, in qualsiasi momento, si possa intervenire con efficenza.

Aprendo i lavori dell'esercizio tattico il col. Dante Bollani, incaricato dell'organizzazione della protezione dei civili per il cantone, ne ha precisato gli scopi: la difesa civile è parte integrante della difesa militare, economica, spirituale del paese. Deve essere pronta ad affrontare sia eventi bellici, sia catastrofi naturali. Non dobbiamo andare molto lontano per constatare come il nostro paese non sia risparmiato dalle catastrofi naturali. Basti risalire al 1951 e ricordare la tragicità degli eventi in val Leventina, quando le valanghe la devastarono. Nel cantone Ticino la protezione dei civili sta mettendo radici ed è tutta in evoluzione. Prossimamente si procederà al reclutamento di tutte le persone che dovranno far parte dell'organizzazione sia per obbligo preciso, sia per volontariato. Altri esercizi del tipo di quello svoltosi il 15 di ottobre, verrano ripetuti. Vi sarà soprattutto da lavorare molto, nel campo della propaganda, per far comprendere alla popolazione la necessità e l'importanza delle protezione civile. Il lavoro sarà molto grande per il cantone e per i comuni e comporterà sacrifici finanziari notevoli.

L'esercizio e gli scopi

I lavori dell'esercizio si sono svolti tutti sulla carta, al padiglione Conza. Non vi furono manifestazioni spettacolose che potessero attirare il pubblico, ma un attento esame della situazione, il richiamo preciso alle responsabilità dei diversi centri, secondo gli scopi illustrati dal colonnello Klunge, dell'Ufficio federale di protezione civile, nel seguente modo:

1° *addestramento degli Stati maggiori nel giudicare la situazione e nel dare ordini;*
2° *collaborazione tra la protezione dei civili e l'esercito in caso di catastrofe;*
3° *provvedimenti speciali in caso di attaco o contaminazione atomica, garanzia riguardante le quantità di acqua disponibile per usi sanitari e civili, provvedimenti relativi all'economia di guerra.*

Da notare che l'esercizio si svolgeva come prova di quanto si potesse ottenere con il materiale, gli uomini, l'organizzazione a disposizione nel mese di ottobre nella regione di Lugano. Quindi si sarebbe risolto in un esperimento, dal quale ricavare insegnamenti per la riorganizzazione di tutto il sistema. In tal senso dovranno essere interpretate infine le « critiche » rivolte dal colonnello stesso ai partecipanti, alla fine dell'esercizio.

Non dunque critica all'incapacità delle persone, ma valutazione dei mezzi allo scopo di completare l'organizzazione.

TICINO

La situazione generale

La regione di Lugano venne scelta per lo studio di una situazione speciale. La protezione dei civili in questa zona presenta difficoltà particolari.

I fogli di operazione distribuiti ai vari gruppi davano, per tutta la Svizzera, le seguenti indicazioni:

1° *Al principio di luglio la discordia ideologica e soprattutto quella economica tra Giallo e Verde arrivava sino a scaramucce belliche limitate sino ad ora, da una parte a bombardamenti di centri importanti da un continente all'altro, e d'altra parte a combattimenti tanto nell'Europa del Nord quanto nell'Africa del Nord e, secondo le ultime notizie, nell'Italia del Sud (Mezzogiorno).*

Pur non esistendo un fronte di combattimento stabile, sono in corso combattimenti in Scandinavia, nella Germania del Nord, nel vicino Oriente e in Africa settentrionale, nelle regioni della Libia e della Tripolitania. Secondo notizie non controllate partigiani si battono sugli Appennini.

2° *L'esercito svizzero è mobilitato dalla metà di luglio ed ha in atto un dispositivo per la protezione della neutralità.*

Circa il 75 % degli operai stranieri ha lasciato la Svizzera entro la fine di settembre. Non è stato possibile sostituirne che una minima parte.

L'oscuramento e lo sfollamento sono stati ordinati dal principio di luglio. La tessera di razionamento sono state distribuite alle famiglie.

La mancanza di personale, di materie prime e l'assillo del tempo, impediscono di ricuperare quanto non è stato fatto in tempo di pace. Gli sforzi massimi della protezione civile sono rivolti al completamento dei rifugi ed all'istruzione delle guardie di caseggiato.

3° *Il Consiglio federale ha ordinato che il 20 % dei mezzi e delle installazioni della protezione civile, senza autoprotezione, sono di picchetto.*

La città di Lugano

— Dopo le difficoltà iniziali la città ha ritrovato un ritmo di vita più o meno normale. È stato possibile sostituire o far congedare la maggior parte degli insegnanti mobilitati, cosicchè da tre settimane le scuole funzionano regolarmente.

— *Il traffico motorizzato è ridotto al minimo, circolano ciclisti e veicoli a cavalli.*

— La popolazione è abbastanza tranquilla, ma teme una catastrofe latente. Voci non controllate danno per certo un attacco al nostro paese. Autorità e stampa cercano di smentire, ma con scarsi risultati.

— *Per svariate ragioni non è stato possibile trovare una ragionevole soluzione per la protezione delle popolazioni del luganese.*

Situazione economica di guerra

1° *La situazione tesa tra il partito verde e quello giallo ha già indotto la popolazione svizzera a effettuare acquisti di scorta sconsiderati. Nonostante la presenza di sufficienti scorte, il rifornimento della popolazione civile potè essere mantenuto solo a mala pena.*

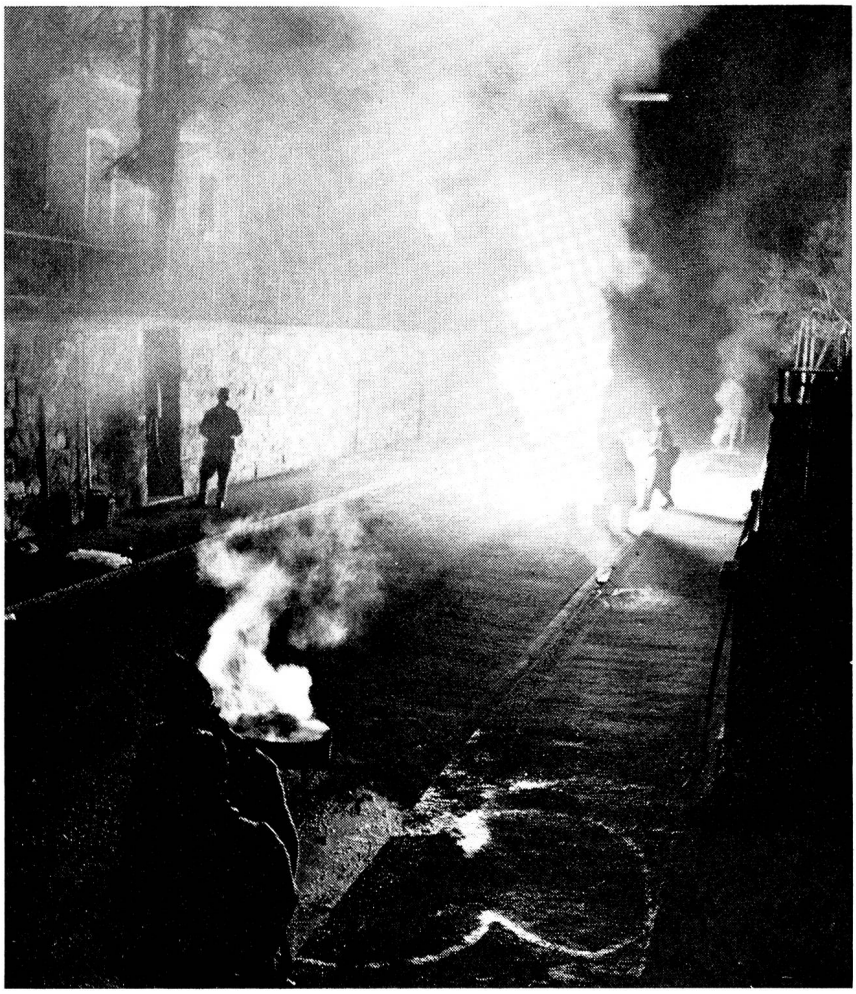
2° *Il 1° luglio, il Consiglio federale si rivolse, mediante un proclama, alla popolazione civile esortandola a non effettuare acquisti di riserva prima che la situazione si sia normalizzata. Già subito dopo l'inizio delle compere esagerate, i grossisti hanno immediatamente contingentato le forniture ai dettaglianti. Visto però che questo provvedimento non condusse all'acquietamento desiderato, il 6 luglio 1964 — in base alla legge federale concernente le scorte di guerra — si dovette decretare il blocco della fornitura e dell'acquisto delle più importanti derrate alimentari.*

3° *Il capo locale e i suoi collaboratori sanno, fra altro*

— *che, eccezion fatta delle scorte di derrate alimentari e dei carburanti previdentemente acquistati dall'amministrazione della difesa civile per i casi di catastrofe, tutte le scorte di viveri e i beni di consumo sono soggetti al potere regolamentare dell'economia di guerra;*

— *che la CIAT (comunità di lavoro per autotrasporti) nella regione di Lugano dispone solamente di un numero esiguo di carri di trasporto delle imprese trovantesi sul posto e che questi veicoli non sono sufficienti per colmare le esigenze dei trasporti dell'economia di guerra in caso di catastrofe;*

— *che con la mancanza di energia elettrica la maggior parte delle panetterie di Lugano sarebbero messe fuori uso.*



Un quartiere della città è in fiamme. I « pionieri » o « soccorritori della prima ora » cercano i feriti tra le macerie.

La catastrofe

In questo clima si inserisce, per gli scopi di studio dell'esercizio, sia il pericolo di contaminazione atomica per attacchi eseguiti nel paese vicino, sia un bombardamento diretto, sia il terremoto. Ecco il succedersi degli avvenimenti con i relativi problemi posti ai gruppi della difesa civile, dell'esercito, delle organizzazioni sanitarie (Croce Verde e Croce Rossa), di quelle dell'economia di guerra:

Nel notiziario di stamane, Radio Monte Ceneri ha comunicato quanto segue:

All'alba la regione di Bari-Brindisi è stata bombardata con armi a lunga gettata. Secondo voci non controllate sono stati usati missili a testata atomica. I danni sono da considerare disastrosi.

Terremoto nel luganese. Forte boato seguito da nube terrificante. Gente che fugge per le strade, invocando aiuto per sè e per i parenti coperti dalle macerie. Incendi in diversi quartieri della città.

Le linee telefoniche della città di Lugano son completamente distrutte.

Il capo dell'AOC constata che le sirene di allarme non funzionano.

Un cittadino si presenta in moto e comunica piangendo all'ingresso del PC C. L. che grosse ondate, provenienti dal lago, hanno invaso via Nassa e Piazza Indipendenza.

Il C. L. di Paradiso invia a mezzo staffetta ciclistica, la seguente communicazione:

La massima parte di Paradiso è distrutta da un terremoto. La zona è parzialmente sommersa. Morti, feriti ovunque. Numerosi i dispersi. Urge aiuto. Necessità personale e materiale sanitario.

Il capo OPS dell'Ospedale Civico comunica a mezzo staffetta quanto segue:

Il terremoto ha parzialmente distrutto l'Ospedale. Parte dei pazienti e del personale sono fuggiti e chiamano aiuto. Molti i morti ed i feriti gravi. Si chiede aiuto di mezzi pesanti.

Gli impianti elettrici, del gas, e dell'acqua sono distrutti.

Il carcere cantonale è stato parzialmente distrutto dal terremoto. Detenuti pericolosi fra gli evasi.

Seguono altre informazioni portate da staffette e riguardanti il terremoto finchè viene segnalato:

Gli uomini della truppa di difesa controaerea prestano man forte agli zappatori-pompieri di guerra incorporati nella protezione per i civili.

Il bombardamento della città di Lugano

Un osservatore del P. oss. Monte Brè, porta, arrivando a piedi, la seguente notizia:

Forte detonazioni in tutta la città di Lugano. Fumo ed incendi ovunque, ma particolarmente in centro, stazione FFS e a Loreto.

Segue all'annuncio la comunicazione dei danni provocati in ogni zona della città con distruzione di interi quartieri e disorganizzazione totale della vita civile.

E intanto si hanno notizie degli attacchi con armi atomiche su città italiane.

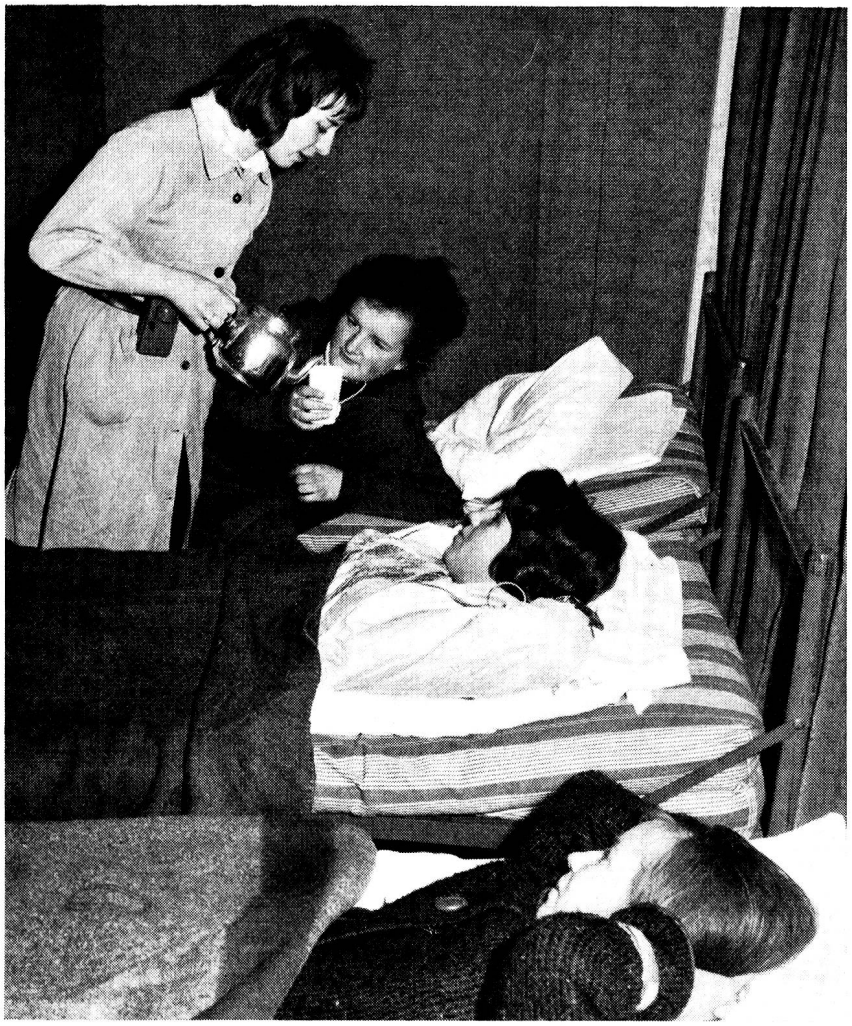
La nube radio-attiva

Alle ore 1200 circa è esplosa nella zona di Piacenza una bomba A. Un'estesa nube radio-attiva sta spostandosi verso Milano e la regione dei laghi.

Nel Ticino è da attendersi nelle prossime ore la caduta di pulviscolo radio-attivo. Sarà probabilmente interessato da forte RA il Sottoceneri ed in misura minore il Sopraceneri fino alla linea Cevio-Biasca.

Intensità misurate a Lugano: Alle 1715 8 r/h ed alle 1730 12 r/h.

I barellieri sono spesso chiamati a trasportare feriti in condizioni difficili. Tra le rovine, negli abissi, oltre gli strapiombi.



I feriti più o meno gravi vengono ricoverati nei posti sanitari o negli ospedali di soccorso, mentre i senza tetto sono radunati e assistiti nei centri di raccolta.

A seguito delle precipitazioni temporalesche in atto nella zona del Tamaro è da attendersi nelle prossime ore un inquinamento RA dell'acqua portabile delle sorgenti dell'acquedotto comunale di Lugano.

Queste alcune delle indicazioni, tipiche, contenute nell'esercizio sottosposto agli incaricati per la soluzione delle diverse situazioni. Non abbiamo pubblicato tutto, nei particolari, poichè (grazie al cielo!) non spetta nè a noi, nè forse a voi che leggete il compito di provvedere. Sebbene con l'aria che tira, e con il numero di persone necessarie per la composizione dei quadri non è escluso che tra poco vengano a tirare la giacca sia a noi, sia a voi per richiamarci ai nostri precisi doveri. Bisogna, ora, giungere alle.

...Conclusioni

Le quali conclusioni son state tratte dal colonnello Klunge nella sala del Consiglio comunale di Lugano, dinanzi ai responsabili dell'esercizio, ai rappresentanti della stampa e della televisione. Siamo agli inizi in campo di protezione dei civili, ha detto il colonnello Klunge, e non è quindi il caso di dare un giudi zio assoluto sull'esercizio ora compiuto. Gli elementi che vi hanno partecipato non erano nè preparati, nè evevano subito altre prove — esame. L'esercizio tattico dovrebbe essere il coronamento di un periodo di istruzione e non un esperimento, come invece fu il caso per l'attuale.

Nessuno è responsabile della mancanza di istruzione che ha reso difficile il lavoro dello stato maggiore.

I risultati — critica possono essere così riassunti per la regione di Lugano:

— *il lavoro in comune tra le organizzazioni militari, paramilitari e civili deve essere maggiormente coordinato ed occorrono perció contatti più frequenti per giungere ad una sincronizzazione totale;*
— 10 S. M. terr. I/9 ha lavorato con logica;
— *non era d'altra parte scopo dell'esercizio di tener conto di tutti i mezzi militari a disposizione nella regione, ma soltanto di quelli territoriali disponibili;*
— non è stato possibile, per varie ragioni, studiare la situazione dell'economia di guerra. Bisognerà riservare particolare attenzione al problema gravissimo dell'approvvigionamento dei senza tetto, che hanno perso tutto compreso le tessere di razionamento;
— *l'approvvigionamento d'acqua è un altro punto delicatissimo della difesa civile nella regione di Lugano. È risultato durante l'esercizio che, praticamente, alcuni quartieri rimarrebbero privi assolutamente di acqua in caso di attacco bellico o di catastrofe naturale. Bisogna dunque provvedere e istituire un sistema di trasporto d'acqua, rapido, con autobotti, per i bisogni civili e sanitari e per la lotta contro gli incendi;*

— la popolazione civile dovrà essere meglio istruita sui limiti esatti dell'inquinamento atomico. Non è detto che una bomba atomica distrugga tutto. Se ci si protegge si puó sopravvivere, ma occorre prima di tutto proteggere l'acqua dall'inquinamento e i foraggi (produzione di latte e di carne per l'alimentazione). Ora risulta dall'esercizio che nel Ticino non vi è un numero sufficiente di specialisti per quanto riguarda l'inquinamento atomico e i provvedimenti di protezione. Questo è un lavoro di preparazione da iniziare subito.

Le conclusioni del colonnello Klunge, per sommi capi, furono queste.

Le ha commentate *il presidente del Consiglio comunale di Lugano col. dott. Amilcare Brivio* mettendo soprattutto in rilievo la necessità di una protezione civile bene organizzata che possa fronteggiare un eventuale pericolo di guerra, ma sia pronta in ogni momento ad intervenire in caso di catastrofi naturali. Se qualcuno puó anche sorridere all'idea di un terremoto che distrugga Lugano, non dobbiamo dimenticare che la Svizzera non è immune da catastrofi naturali. Il nostro cantone ne è stato colpito, ma dobbiamo pur sempre essere pronti a dare aiuto anche oltre il San Gottardo eventualmente o all'estero. Soccorrere chi è in pericolo e domanda aiuto è uno dei compiti tradizionali della Svizzera.

Con tali parole che hanno richiamato tutti a doveri superiori si è conclusa la manifestazione luganese di protezione dei civili.

Avevano mandato la loro adesione *il presidente della Confederazione on. Von Moos* e *il comandante della div. di Mont. 9 col. div. Fontana.*

Erano presenti: *il municipale on. Bordoni* che ha fatto un efficace raffronto tra la situazione della vecchia PA e l'organizzazione odierna, *il colonnello di Stato Maggiore Gabutti,* comandate della Piazza d'arme del Monteceneri, *il ten. col. dott. Carlo Pousaz,* medico della Brigata 9 e membro del Comitato direttivo della Croce Rossa svizzera, il *ten. col. Bordoni* comandate di circondario delle guardie di confine, il *capo dell SM brig. 9 col. Bignasca, i capi degli uffici cantonali di protezione civile di Berna, Friborgo, Neuchâtel, Vallese,* e per la Croce Rossa sezione di Lugano il *dir. Edo Rossi.*

Le istituzioni ausiliarie della Croce Rossa svizzera

Fondata a Lugano la sezione ticinese della Società svizzera dei sanitari militari

Un'altra opera derivante in linea diretta dallo spirito Croce Rossa: soccorrere, essere pronti ad intervenire in caso di bisogno. La *sezione ticinese della Società svizzera dei sanitari militari* è nata ufficialmente la sera del giovedì 5 novembre con la prima lezione del primo corso affidato alle cure organizzative della *Capodistaccamento C. R. inf. Angelina Milani* e del *Comandante della colonna Croce Rossa II/45 signor M. Vittone.*

Gli scopi dell'associazione risultano dallo statuto centrale il quale all'art. 2 recita:

« La Società svizzera dei sanitari militari ha quale compito di formare e perfezionare l'istruzione dei membri delle istituzioni sanitarie dell'esercito e di ogni altro interessato che appartenga ad altre organizzazioni sanitarie. »

Il testo tedesco specifica *« männliche Interessenten »,* ossia *« interessati uomini ».*

Ed è cosa da sottolineare con particolare cura poichè al corso iniziato a Lugano, almeno per la prima lezione, si sono presentate quattordici donne e un solo uomo. Dieci uomini, dei servizi sanitari dell'esercito, erano stati convocati dal signor Vittone, ma quasi tutti erano impegnati altrove per quella sera. Era perciò naturale, alla nostra naturale curiosità giornalistica, chiedere perchè mai il corso riservato a soli uomini, fosse stato aperto alle donne.

Ne nacque una dissertazione, non nuova per noi, sulle difficoltà attuali di trovare persone che si prestino a dare parte del loro tempo e delle loro forze ad opere sociali e di assistenza. Ponemmo pure la domanda se la nuova associazione non sia in contrasto o quasi in concorrenza con altre già esistenti. La risposta è negativa. L'associazione lavora in collaborazione con le sezioni locali dei samaritani e, praticamente, l'istruzione impartita è di diversa natura pur avendo molti aspetti uguali o assomiglianti.

Il corso iniziato ora comprende 11 lezioni e si concluderà il 23 di gennaio (le lezioni vengono impartite il giovedì) con una cerimonia di chiusura durante la quale verranno distribuiti i « certificati » di partecipazione che serviranno da carta di riconoscimento nella vita civile.

Ultimato il corso, la società non avrà adempiuto a tutti i suoi compiti. Bisognerà continuare la formazione di nuovi aderenti e il perfezionamento di quelli già istruiti. Cosicchè si prevedono riunioni regolari. Nella Svizzera interna, nei grandi centri dove le comunicazioni sono facili, tali riunioni si svolgono una volta la settimana. Da noi si prevede un ritmo di una volta ogni due settimane e forse anche soltanto ogni mese.

Per il momento la società svolgerà le sue attività nel luganese. Più tardi estenderà a tutto il cantone il reclutamento e l'esercizio.

Le signore e signorine che faranno parte dei corsi indetti potranno, in seguito, essere ammesse nei Servizi Croce Rossa, se ne faranno richiesta.

Il corso attuale prevede serate particolarmente interessanti con la partecipazione di specialisti che parleranno, con dimostrazioni pratiche, di argomenti di primo piano.

Il *dott. Celio,* primario di chirurgia dell'ospedale Civico di Lugano, parlerà del cuore e delle sue funzioni.

Il *dott. Franco Ghiggia,* direttore del centro trasfusioni del sangue di Lugano, farà una dimostrazione pratica di trasfusione, mentre il *dott. Aldo Galfetti* di Balerna presenterà una relazione su « Soccorso in caso di infortunio ».

Alla piccola cerimonia di apertura, svoltasi in un'aula delle Scuole comunali di Lugano gentilmente messa a disposizione dalla direzione, ha pronunciato parole di saluto il *dott. Edo Rossi,* rappresentante il Comitato Croce Rossa della sezione di Lugano.

Pioniere della Croce Rossa, e fu anzi il primo comandante della Colonna II. 45, ha potuto dire con convinzione che *« quanti hanno risposto all'appello della società che inizia la sua opera nel Ticino, lo hanno fatto nel senso e nel simbolo della Croce Rossa. Ossia: aiutare il prossimo, ma non soltanto a parole bensì con pratica e scienza, anche se questa scienza sarà modesta come quella impartita in queste occasioni. »*

Ha salutato con particolare cordialità le signore e signorine presenti. Giovani spose o future mamme esse sono il simbolo vivente di una propaganda Croce Rossa che andrà lontano. Avendo loro stesse sperimentato i vantaggi personali e quelli che dallo loro opera traggono gli altri, sapranno al momento giusto instradare i figli e le figlie e indirizzarli verso le istituzioni della Croce Rossa e i loro scopi umanitari e sociali.

Un grazie era pure dovuto, e fu detto, alla signorina Milani e al signor Vittoni che pure dopo pesanti giornate di lavoro non esitano a dare le loro serate per l'istruzione delle nuove leve crocerossine.

All'apertura del corso assisteva pure la *signorina Ghiringhelli* per il segretariato della sezione.

Nelle sezioni

Presente e futuro

L'assistenza alle persone anziane è compito sociale che si impone di giorno in giorno, con sempre maggiore insistenza, alle sezioni Croce Rossa. Così, mentre a *Lugano* si studiano e completano i piani per *l'apertura di un centro di terapia per persone in età,* anche *Bellinzona* e *Locarno* pensano al futuro.

Bellinzona, come ogni anno, ha lanciato l'appello alla popolazione perchè contribuisca *all'opera invernale in favore di persone anziane, coniugi o isolati,* che vivono a domicilio in condizioni non agiate. Saranno distribuiti viveri, fortificanti, indumenti e, sulla base dei desideri e dei bisogni personali che le signore della sezione si occupano di studiare, verranno consegnati oggetti o medicinali caso per caso.

Locarno ha già in preparazione il *piano invernale di distribuzione di indumenti nelle valli* e recentemente ha posto le basi per una istituzione nuova: *la formazione di personale volontario per la visita e l'assistenza a domicilio degli anziani.*

Avvenimento a Locarno

Nel mese di ottobre scorso, i pochi che l'hanno saputo, han mandato fiori e telegrammi e auguri alla *dott. Polia Rusca* della sezione Croce Rossa di quella città. La dottoressa festeggiava... la quarta giovinezza e tutti quanti l'avevano rivista nella trasmissione televisia dedicata alle donne ticinesi nella Croce Rossa si complimentavano con lei per la lunga attività, dedicata all'organizzazione nazionale e internazionale.

Con la semplicità che le è propria ella aveva raccontato, durante l'intervista, come fosse stata presente sul confine russo — polacco, accanto al marito, agli inizi del conflitto del 1914. Come si fosse occupata poi di bambini e rifugiati di ogni nazionalità a Locarno e all'estero, come oggi ancora dia alla Croce Rossa parte del suo tempo prezioso.

La sezione di Locarno le è grata e glielo ha detto. La Croce Rossa tutta si augura che per lunghi anni ancora ella voglia dare il contributo prezioso delle sue esperienze e delle sue capacità personali all'opera cara a tutti.

Tous transports *par fer, mer et air*
déménagements et voyages
par **toutes compagnies**
pour **toutes destinations**

VERON, GRAUER S.A.

GENÈVE, Bâle, Zurich, St-Gall